

Lukas Grossmann hat nicht zu viel versprochen: das anregend und spannend geschriebene Buch wird fortan jedem nützlich sein, der sich mit den Samnitenkriegen beschäftigt und der auf die zahllosen Probleme ihrer bizarren Überlieferung stösst; vielleicht findet er öfter als er erwartet, neue Einsichten und logische Vorschläge zur Lösung so mancher Ungereimtheiten. Grossmanns eigene Meinung kommt nicht immer zum Vorschein, wahrscheinlich weil dies bei dem momentanen Zustand der Überlieferung schwierig ist.

Eine grosse Hilfe für die Lektüre sind die Zusammenfassungen der gewonnenen Ergebnisse am Ende eines jeden Kapitels (unter dem Titel 'Facit'), die drei Indices sowie die ausführliche und auf neuesten Stand gebrachte Bibliographie.

Barbara Scardigli
Firenze, Italia

ARISTOTELES. OIKONOMIKA. *Schriften zu Hauswirtschaft und Finanzwesen*. Übersetzt und erläutert von Renate Zoepffel, Berlin, Akademie Verlag 2006, 702 SS.

Pur senza scendere a un'analisi particolareggiata, non avendo la necessaria competenza, vorrei con queste mie note richiamare l'attenzione su un'opera degna della massima considerazione e frutto di una decennale ricerca, tra l'altro su argomenti oggi abbastanza attuali. Si tratta di un libro comparso nella importante collana: *Aristoteles. Werke in deutscher Übersetzung*, diretta da Hellmut Flashar, della quale sono usciti finora una ventina di volumi.

Questo è dedicato agli *Oikonomika*, cioè ai tre scritti eterogenei, due dei quali del *corpus* aristotelico, raggruppati sotto questo titolo: 1) il primo libro che, anche se non risale allo stesso Aristotele, contiene tuttavia elementi aristotelici e risale presumibilmente alla scuola peripatetica. Deriva sostanzialmente dall' *Οικονομικός* di Senofonte, dalla *Politica* di Aristotele e contiene influssi di Platone (v.sotto). Rispetto al fatto che in un trattato dell'epicureo Filodemo di Gadara (1° sec. a.C.), trovato a Ercolano, lo scritto sia spesso attribuito a Teofrasto, Renate Zoepffel (p.206) si dimostra scettica; 2) il secondo libro, sempre del *corpus* aristotelico, redatto forse attorno al 300 e consiste in una breve parte ("introduzione") sui quattro diversi ambiti in cui si sviluppano forme di economia (monarchia, satrapia, città, sfera privata) e in una parte sistematica molto più ampia che tratta sostanzialmente del modo di acquistare denaro, in maniera più o meno fraudolenta e disonesta; 3) infine, il terzo libro è dedicato ai rapporti tra coniugi e alla loro casa (nell'elenco degli scritti di Aristotele redatto da Esichio di Mileto è presente il titolo νόμοι ἀνδρῶς καὶ γαμέτης e ci è conservato in varie traduzioni latine medievali (v.sotto) che forse risalgono tutte allo stesso originale greco, la più antica delle quali è di Guillaume Durand (morto nel 1296).

Nella sua ampia trattazione Renate Zoepffel tocca problemi e argomenti collegati a questi tre scritti, con ricche riflessioni sui loro precedenti e sulla loro ricezione. All'accurata traduzione dal greco e dal latino (pp.15-45), seguono una ricca "introduzione" (pp.49-402) e infine un esteso commento (pp.403-702).

L'introduzione è articolata in sei grandi sezioni, la prima delle quali intitolata significativamente "Der Hintergrund" (retroscena), illumina cambia-

menti generali nella storia e l'evoluzione complessiva prima di Aristotele di concetti e termini propri degli ambiti che si occupano di *oikos*, vita domestica e sociale, economia ecc.: da Omere, Esiodo a dottrine sapienziali e raccolte di sentenze a partire dagli Accadi, Egiziani ecc., dai sette Sapienti, legislatori della Grecia arcaica a Pitagora ed ai Pitagorici, da Socrate fino alla tragedia e alla commedia greca. Renate Zoepffel dimostra che nel mondo greco vi è da sempre grande interesse per l'organizzazione dell'*oikos*, in senso concreto ed etico, e indica in particolare teorie e concetti che il lettore trova poi nei tre scritti pseudoaristotelici. Molto utili in proposito i passi di autori antichi e moderni, strettamente pertinenti, citati *in extenso*, perché il lettore possa seguire meglio le riflessioni dell'autrice, seguito, settore per settore da una bibliografia specifica.

La seconda sezione, intitolata "Der Rahmen" (l'inquadramento, la cornice, p. 118 ss.) tratta dello sviluppo di nuove forme del pensiero greco in vari campi, ad es. in diverse tecniche, in varie discipline ed arti, alle quali può essere ascritta anche l'economia, come si ricava in particolare da presunti, trattati non conservati o compendi didattici, opere e abbozzi di opere ricostruite. Segue una particolareggiata trattazione di singoli autori (p. 138 ss.: Democrito, Eschine di Sfetto, Antistene, Senofonte, Brisone (v.sotto), Platone, Senofonte, Aristotele, Teofrasto, Isocrate) e di singole correnti (sofisti, socratici). Ben rappresentati nel primo libro dell'opera pseudoaristotelica sono Senofonte (p.154 ss.) col suo *Oikonomikos*, composto in forma di dialogo tra Socrate e Critobulo/Ischomaco, Platone (p.171 ss.) con le sue considerazioni sull'economia dello Stato, vari scritti di Aristotele stesso (p.181 ss.), infine Teofrasto (p.199 ss.), al quale deve aver attinto per lunghi tratti Filodemo (v.sopra)

La terza sezione (p.206 ss.) si concentra sugli pseudoaristotelici *Oikonomika* stessi, in relazione al carattere didattico dei primi due libri e a quello parenetico del terzo. Si passa poi ad altre opere tradite di carattere economico, per stabilire un collegamento tra esse. I tre libri sono attestati come unità in un codice voluto dal cardinale Bessarione nel XV secolo. Altri scritti notevoli, conservati sull'economia sono - a prescindere dal già citato Senofonte - il trattato di Filodemo restituitoci da papiri di Napoli, e quello di Brisone, che Stobeo (4.28.15, p.680 s.) definisce pitagorico, forse del terzo secolo, di cui è conservata una elaborazione araba abbastanza vicina al terzo libro pseudoaristotelico (v. sotto).

In particolare riguardo al secondo libro che per la sua configurazione e per il tono aneddotico, ha indignato e deluso gli studiosi moderni, Renate Zoepffel invita a tener presente il carattere del genere crematistico-didattico (paragonabile a raccolte del tipo di quelle di Polieno e di Eliano); sarebbe un abbozzo provvisorio e incompiuto, non destinato alla pubblicazione, forse concepito nel quarto secolo per lezioni di carattere finanziario-economico, utili sia a tecnici specializzati, sia a politici. Vi emerge, tra l'altro, una buona informazione e conoscenza in campo economico specialmente in quello persiano.

Il terzo libro, che dal punto di vista del contenuto mostra una genesi più tarda, si ricostruisce sulla *Translatio Durandi* (v.sopra - Renate Zoepffel non prende in considerazione altre traduzioni latine, come quella di Leonardo Bruni); la studiosa la paragona ai *Praecepta Coniugalia* di Plutarco e ad alcuni scritti neopitagorici, proponendo una datazione amplissima tra la seconda metà del IV secolo a.C. e il II secolo d.C.

La quarta sezione della "Einleitung" (p. 247 ss.) delinea, in ordine cronologico, la ricezione della letteratura economica nell'ellenismo, da Ocello Lucano fino a Stobeo, con un'ultima parte dedicata al primo cristianesimo

(p.308 ss.). Da rilevare di nuovo soprattutto le figure di Filodemo, di Brisone, dei neopitagorici (p.280 ss.), uomini e donne, nonché di Plutarco (p.297 ss.) in vari luoghi dei *Moralia*.

La quinta sezione (“Konzeption und Realität – Einzelprobleme”, p. 311 ss.), come emerge dal titolo, è una integrazione al commento, dedicata a tematiche e problemi non specifici, dividendosi tra una parte su *gender-studies*, campo in cui l’autrice è particolarmente esperta, e uno sulla economia. Viene focalizzato prima il ruolo specifico della donna, la sua posizione di sposa e di madre, la sua educazione al ruolo sessuale. Tenendo specialmente presente il terzo scritto pseudoaristotelico, si discute sulle teorie della procreazione e sul rapporto genitori-figli nelle varie opere di Aristotele. Si toccano inoltre (p. 364 ss.) vari aspetti specifici dell’economia, dell’artigianato e del commercio. In sostanza l’opera pseudoaristotelica dimostra una fisionomia eterogenea: non sempre rispecchia la reale vita quotidiana, anzi spesso offre presentazioni idealizzate, tanto che sul sostentamento di una famiglia non si viene a sapere nulla di concreto, né se certe istanze femminili siano state accolte o no.

La sesta sezione (p.371 ss.) consiste in un’immensa bibliografia, articolata per gruppi (edizioni suddivise per i tre libri, bibliografia secondaria di carattere generale e poi specifico ecc.), a cui segue il commento puntuale ed estremamente esauriente che si estende per 300 pagine.

Anche se si ha l’impressione che l’analisi del lessico, la trattazione dei concetti e la gestione dell’enorme materiale scrupolosamente elaborato e articolato, non si sarebbero potute effettuare svolta con maggiore intensità e competenza, Renate Zoepffel spesso chiude sezioni o capitoli con ulteriori suggerimenti per eventuali sviluppi di ricerca (ad es. non di rado su argomenti che le sembrano “dringend überprüfungsbedürftig” o “eine weitere Untersuchung würde sicher reichen Ertrag bringen”). L’autrice che in diversi studi precedenti ha dimostrato di essere una vera autorità nello studio dell’economia antica, di importanti settori filosofici e della storia de *gender studies*, prende posizione sui vari problemi con giudizio equilibrato, non disgiunto a spirito critico nei confronti di teorie e presentazioni di antichi e moderni. Chiunque si occupi in futuro di questi *Oikonomia* pseudoaristotelici non potrà ignorare questa monumentale e preziosa opera, che, sono certa, stimolerà e servirà da base per nuove ricerche sia striche che teoriche su temi economici e sociali.

Barbara Scardigli
Firenze, Italia

A proposito del volume *Stranieri a Roma*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Certosa di Pontignano, 22-23 maggio 2006), Ancona 2009, pp 352.

Il tema dell’*altro* e dell’impatto con le *culture altre*, così attuale in questi ultimi decenni, può essere letto sia in chiave tematica, a livello socio-politico, culturale, ideologico, sia nel suo sviluppo diacronico, dall’incontro-scontro all’interazione, all’assimilazione col mondo romano.

Si tratta del percorso di un multiforme rapporto che ha come suo centro quasi esclusivamente la capitale, la cui civiltà e cultura è matrice per l’intero impero.